

Claudio Maugeri

FULL ENGLISH TEXT



# Sigonella

*La più importante Naval Air Station della Sesta Flotta*



MLV Edizioni

Progetto grafico, composizione e impaginazione:  
**MLV Edizioni**

Copyright © 2009 - MLV Edizioni ([www.mlvedizioni.it](http://www.mlvedizioni.it))  
Via Oliveto Scammacca 23/c  
95127 - Catania.

1° edizione: settembre 2009.

Tutti i diritti riservati.  
Nessuna parte dell'opera può essere riprodotta  
parzialmente o integralmente, senza l'autorizzazione  
scritta dell'Editore.

ISBN: 978-88-90435614

Claudio Maugeri

# ***Sigonella***

*La più importante Naval Air Station della Sesta Flotta*

# Introduzione

## *Introduction*

**R**icostruire l'exkursus storico di un'installazione militare e analizzarne l'organigramma non è sempre facile poiché, a volte, le necessità di segretezza fanno sì che alcuni dati si perdano nei meandri del tempo o, se riferiti al momento storico che si vive, permangano classificati. Ciò nondimeno questa caratteristica rende l'analisi molto più intrigante.

Questo è in breve quanto si è verificato durante la realizzazione di questo libro che, essendo una prima nel panorama storico e giornalistico, presenta anche la non indifferente difficoltà di avere ben poco materiale su cui poggiare le fondamenta.

La consapevolezza di non avere un precedente analogo da cui prendere le mosse, ci ha però spronato ancor più nella ricerca del materiale che, sebbene abilmente celato dall'immensa mole di dati disponibili, ci ha permesso di ricostruire in profondità sia i lineamenti storici che l'attuale struttura della base.

Ma nel condurre questa analisi ci siamo accorti ben presto che analizzare una realtà di tipo transnazionale totalmente basata su valori ed ideali riconducibili ad un'organizzazione internazionale com'è la NATO, vuol dire anche seguire passo dopo passo l'evoluzione della politica estera e di difesa del paese ospitante, come anche di quello ospitato.

Così, prima di iniziare a trattare nello specifico l'oggetto del nostro lavoro, vediamo un po' quella che è stata l'evoluzione del quadro giuridico internazionale che ha accompagnato la maturazione della base di Sigonella.

Tutto ha avuto inizio con il Bilateral Infrastructure Agreement (BIA), siglato, come le successive modificazioni, in forma

**T**o reform the historical excursus of a military installation and to analyze its organization chart aren't things always easy to do especially because, sometimes, the secret's necessities make certain that some data get lost in the meanders of time or, if reported to a current historical moment, are still classified. Nevertheless, this characteristic makes the analysis much more scheming, guaranteeing big satisfactions and surprises.

*This is what happened during the realization of this book that, being first in both historical and journalistic panoramas, introduces also the not indifferent difficulty to have very little material on which resting his foundations.*

*However, the knowledge to not have any similar precedents from which start our work, spurred us to search still more news and references that, although skillfully hidden by the immense size of available data, allowed us to reform in depth both the historical lineages and the current base structure.*

*But, during our work, we discovered very soon that to analyze an international air station totally based on values and ideals having reference to an international organization like NATO means also to follow step by step the evolution of both foreign and defense politics of both the accommodating country and that one accommodated.*

*Thus, before beginning to dealing the object of our job, it is better to take a look about which has been the evolution of the legal picture that accompanied the maturation of Sigonella during the last fifty years.*

*All started off with the Bilateral Infrastructure Agreement (BIA), signed, like the other successive modifications, in a classified form on 1954. The BIA set the cohabitation rules*

per i rischieramenti degli aerei radar WV 2, essenzialmente EC-121K "Warning Star" appartenenti al Airborne Early Warning Squadron TWO (VW-2), che, con una dotazione di dodici velivoli, fu operativo sulla NAS Patuxent River fino al giugno del 1961. I deployment, della durata di circa tre mesi, impegnavano due o tre velivoli in missioni di copertura radar in favore delle unità di stanza nel Mediterraneo (ogni WV-2 era dotato infatti di due radar: un APS-20 a lungo raggio, che



lavorava in banda "L", e un APS-45 in banda "X") senza dimenticare che, oltre all'AEW, i WV-2 operavano anche nel campo delle contromisure elettroniche.

*section deployed in the same period on the Icelandic base of Keflavik.*

*In parallel with this deployment, the NAF obtained for its base flight the first two aircrafts: one R4D-8 and one SNB-5 (otherwise know as C117D and TC45J). That, until August 31 1959, flew twenty-four daytime missions.*

*The deployments continued also in the following autumn with the VP 8, followed by the VP 18 and VP 21, which, once again between March and August, deployed to Sigonella and Keflavik.*



**In alto: Un WV-2 del VW-2 in volo. Sopra a sinistra: un equipaggio del VW-2 fotografato a Sigonella. A sinistra: formazione di tre WV-2 del VW-2 fotografati sulla NAS Patuxent River (foto: James E. Barrick).**

**Above: A WV-2 of the VW-2 in flight. Middle: a crew of VW-2 photographed at Sigonella. Left: three WV-2 of the VW-2 photographed above NAS Patuxent River (Photo: James E. Barrick).**

con Francoforte e Monaco di Baviera e bisettim-  
nali con Parigi e Brema.

A quel tempo il VRU 4 aveva una linea volo compo-  
sta da una mezza dozzina scarsa di R4D accanto a  
quattro JRB dei quali uno per tipo erano assegnati  
al distacco di Port Lyautey.

Nel frattempo il carico di la-  
voro andava aumen-  
tando sempre di più,  
particolarmente a  
sud. Così, succes-  
sivamente all'asse-  
gnazione di due nuovi  
R4D, vennero trasferiti  
da Londra a Port Lyau-  
tey altri due velivoli.  
Ma, nell'estate del 1948,  
le necessità della flot-  
ta erano tali che i  
velivoli assegnati  
al Mediterraneo si  
dimostrarono ancora  
una volta del tutto in-  
sufficienti e di conseguenza

il 23 luglio 1948, due R5D apparte-  
nenti al VR1 vennero aggregati temporaneamente  
al distacco di Port Lyautey.

Successivamente il reparto cambiò denominazione da Utility  
Transport Squadron Four ad Air Transport Squadron Twen-  
ty-Four (VR 24), venendo definitivamente trasferito a sud.

Il quartier generale fu infatti spostato nell'agosto del 1950 a  
Port Lyautey, da dove diresse anche le operazioni condotte  
sulla RAF Hendon sulla quale all'atto del trasferimento fu  
istituito un distacco.

Pochi anni dopo, in seguito all'arrivo dei primi idrovolanti PB-  
M5A, venne istituito sull'aeroporto di Napoli Capodichino un

*allocated to Port Lyautey.*

*In the meantime, the workload increased more and more,  
particularly in the south. Thus, following an allocation of two  
further R4D, other two aircraft were transferred from London  
to Port Lyautey.*

*But in the summer of 1948, the needs of the Medi-  
terranean fleet increased so much that*

*the aircrafts assigned to the Me-  
diterranean were once again  
totally inadequate and accord-  
ingly, on 23 July 1948, two  
R5D, belonging to VR1, were  
temporarily aggregated to Port  
Lyautey.*

*Subsequently, the department  
changed the name from Utility  
Transport Squadron Four to Air  
Transport Squadron Twenty-  
Four (VR 24), finally being  
transferred to the south.*

*The headquarters were than  
moved in August 1950 to Port  
Lyautey, from where the VR 24  
directed the operations conducted on*

*the RAF Hendon too, on which was set up a  
detachment at same time of the relocation.*

*Few years later, after the arrival of the first seaplane PB-  
M5As, a post was established at Naples Capodichino that,  
except for a brief assignment to VR 25, was maintained until  
the transfer of the squadron occurred in 1972.*

*However before this, the VR 24 was moved to the base of  
Rota participating from March 1966 to March 1967 in the air  
operations above Vietnam (actually the assigned role was  
to support the VR 21 in the operation conducted from NAS  
Barbers Point in the Hawaii Islands) .*

*Besides the shift to Naples and, after to Sigonella, the se-*

*venties were important for the  
upgrade of flight line while in  
1972 the last of R6D, that, in the  
sixties, replaced, along with the  
C130F, the R5D, was decommis-  
sioned. Almost at the same time  
were also delivered three CT 39G  
"Sabreliner", used for high-speed  
connections and VIP flights.*

*In these circumstances, at the  
time of the transfer to Sicily the  
VR 24 was structured around th-  
ree flights and one detachment  
that employed a total of seven-*



## Gli anni novanta e la guerra al terrorismo *The nineties and the war on terrorism*

“**L**a mattina del due agosto (1990) a Kuwait City migliaia di persone si sono svegliate in guerra... a metà mattinata migliaia di soldati...”. Con queste poche parole il corrispondente della CNN commentava in diretta l’invasione del Kuwait.

Il servizio venne ripreso da tutte le televisioni e in ogni lingua, mettendo la popolazione mondiale a conoscenza di quanto stava avvenendo in quel lontano paese del Medio Oriente. E la sorpresa fu davvero notevole, basti considerare che per decenni tutti i conflitti erano avvenuti su linee di faglia conosciute ed essenzialmente corrispondenti ai limiti esterni dei due blocchi in campo.

Questa volta invece la questione esulava totalmente dalle dinamiche osservate fino ad allora richiedendo risposte diverse e decisamente più incisive.

Fu così che il Presidente degli Stati Uniti, George H. W. Bush, dopo aver consultato i leader mondiali, diede avvio alla più grande operazione militare dai tempi del Vietnam... aveva inizio l’operazione Desert Shield, tesa ad impedire che le truppe irachene si espandessero nella regione.

Già il 2 agosto il VP 11, allora rischierato sulla NAS, venne immediatamente attivato inviando a Souda Bay e a Jeddah, in Arabia Saudita, due suoi detachment.

Nei mesi successivi il VP 11 fu sostituito prima dal VP 8, che visse la fase più critica della crisi, quando Desert Shield sfociò in Desert Storm, e poi dal VP 10 e dal VP 23 che, durante il successivo deployment, nel 1994, prese parte anche alle operazioni sulla ex - Jugoslavia.

Infatti, in contemporanea con la Seconda Guerra del Golfo, aveva avuto inizio la decennale sequela di conflitti sul terri-

“**O**n the morning of August 2nd thousands of people in Kuwait City woke up to war... by mind morning thousands of troops...” In this manner, the CNN correspondent commented live the invasion of Kuwait by the Iraqi Army.

*This report was broadcasted again and again by the most important televisions and in every language, putting the world population aware of what was happening in that distant country of the Middle East. And the shock was truly remarkable because for decades all the conflicts were carried out on well-known borders, essentially equivalent to the outer limits of the two political blocks.*

*While this time the issue was completely outside those observed dynamics requiring different and much more incisive answers.*

*Thus the U.S. President, George H. W. Bush, after a wide consultation with the most important world leaders, started the largest military operation since Vietnam ... the operation Desert Shield began. It was designed to not allow to Iraqi forces expanding in the region.*

*Just on August 2 the VP 11, deployed on NAS Sigonella, was immediately activated and tasked to send to Souda Bay and Jeddah, in Saudi Arabia, two detachments.*

*In the following months, the VP 11 was replaced by the VP 8, which sow the most critical phase of the crisis, when Desert Shield resulted in Desert Storm, and then by VP 10 and VP 23. This last one, during the following deployment, in 1994, operated also above the ex - Yugoslavia.*

*Indeed, in parallel with the Second Gulf War, a long chain of conflicts exploded into the Yugoslavia. To which, on 1992,*



A destra: un C9 SKYTRAIN II parcheggiato su uno dei piazzali della base e l'emblema della NAS (foto: Claudio Maugeri).

Right: a C9 SKYTRAIN II parked on the base and the patch of the NAS (photo: Claudio Maugeri).

di comandi indipendenti aventi ognuno una propria catena di comando operativa. Ciò fa sì che al comandante della base siano assegnati essenzialmente i compiti di supporto ai suddetti comandi garantendone altresì la sicurezza, l'antincendio e il regolare svolgimento delle operazioni aeree e navali, che hanno rispettivamente luogo a Sigonella ed Augusta.

I reparti di maggior interesse presenti sulla base sono: l'Explosive Ordnance Disposal Mobile Unit (EODMU) 8 e l'Executive Transport Detachment (ETD) "Catbird". A cui si aggiungono quelli assegnati al comando della base come ad esempio: il Fire Department, il Security Department, l'Air Operations Department e il Weapons Department.

Discorso a parte va fatto infine: per la Commander Task Force (CTF) 67 che, inquadrando il Patron Sigonella e l'Aircraft Intermediate Maintenance Depot (AIMD) Sigonella, è la realtà operativa più rilevante di stanza sulla NAS; e per il Poligono di Pachino che, nonostante la fine del confronto est-ovest, è ancora oggi nelle disponibilità della U. S. Navy.

### **Il Fire & Emergency Services Department**

L'antincendio si occupa di garantire che le operazioni aeree si svolgano in piena sicurezza preoccupandosi allo stesso tempo che anche gli occupanti della base non corrano alcun pericolo. Per tale ragione, 24 ore su 24, vengono mantenute almeno due squadre pronte ad intervenire con minimo preavviso.

Allo stato attuale può contare su tre stazioni dislocate presso: l'area residenziale di Mineo e la NAS 1, dove sono dislocate due compagnie, una per località; e presso NAS 2 dove ha sede il corpo principale che consta di cinque compagnie,

*units, each of them with its own operational chain of command. This means that the commander of the base is allocated mainly to support duties such as ensuring the security, the safety and the air and naval operations, which respectively take place at Sigonella and Augusta.*

*In these circumstances the most interesting base units are: the Explosive Ordnance Disposal Mobile Unit (EODMU) 8 and the Executive Transport Detachment (ETD) "Catbird". To which we have to add those units assigned directly to the base command, as for example the Fire Department, the Security Department, the Air Operations Department and the Weapons Department.*

*Another story regards: the Commander Task Force (CTF) 67, that, framing the Patron Sigonella and the Aircraft Intermediate Maintenance Depot (AIMD) Sigonella, is the biggest operational unit stationed on the NAS; and the Pachino Target Range that, despite the end of Cold War, is still available to be used by both Navy and USAF.*

### **The Fire & Emergency Services Department**

*The Fire Dept. is responsible for ensuring that the flight operations are conducted safely and, at the same time, that even the inhabitants of the base are not in danger. For this reason, twenty-four hours a day has at least two teams ready to fight at short notice.*

*At present it has three stations located at: the residential area of Mineo and at NAS 1, where there are two companies, one for each location, and at NAS 2 where the main body is headquartered; this last one consists of five companies, three of which specialized on aircraft crashes.*

poi trasformato in Air ASW Tactical Support Center (TSC). Il TSC di Sigonella, analogamente a tutti i TSC specializzati nel contrasto ai sommergibili, venne più tardi ridesignato Antisubmarine Warfare Operations Center (ASWOC), venendo impiegato anche come MACA (Maritime Air Control Authority) per le forze NATO.

Stando così le cose, il reparto fu impiegato per l'analisi e l'elaborazione dei dati raccolti dagli Orion e il comando e controllo dei velivoli stessi; venendo nuovamente designato TSC nel maggio del 1993.

In questa veste, il TSC assunse su di sé responsabilità maggiori di quelle detenute originariamente e venne inquadrato, fino alla disattivazione, avvenuta l'1 ottobre del 2004, all'interno della CTF 67, allora basata a Napoli. Durante questa fase agiva in qualità di Commander Task Unit (CTU) 67.1.2; operando allo stesso tempo quale Commander Task Group (CTG) 431.1 essendo subordinato anche alla CTF 431 della NATO.

Il suo posto venne preso già nel gennaio del 2005 dalla stessa CTF 67; che, in seguito ad un processo di riorganizzazione delle forze schierate in Europa, venne trasferita a Sigonella da Napoli dove era stata costituita nel 1952.

Successivamente al trasferimento la CTF 67 ha raccolto sotto di sé svariati comandi, tra i quali troviamo ad esempio il Joint Mobile Ashore Support Terminal, il Patron Sigonella, l'AIMD ed il Center for Tactical Systems Interoperability 4, ristrutturandosi su tre Tactical Operations Control Center (TOCC) team e divenendo parte integrante del sistema net-centrico della Navy, conosciuto come ForceNet.

Il compito principale della CTF 67 è coordinare le attività dei reparti aerei da pattugliamento marittimo che si rischierano a Sigonella ogni tre o quattro mesi; operando anche quale ente deputato alla programmazione dei deployment nell'area di responsabilità delle U. S. Naval Forces Africa.

Prima di concludere non possiamo non fare un cenno particolare: all'AIMD, che è l'unità specializzata nella manutenzione sia dei velivoli di stanza sulla base che di quelli assegnati



*After the transfer, the CTF 67 has gathered under it several commands, including for example the Joint Mobile Ashore Support Terminal, Patron Sigonella, the AIMD and the Center for Tactical Systems Interoperability 4, reconstructing itself into three Tactical Operations Control Center (TOCC) teams and becoming part of the Navy net-centric philosophy, known as ForceNet.*

*A sinistra: nel periodo estivo a Sigonella si registrano temperature molto alte com'è intuibile osservando questo P3C in atterraggio. Sopra: due Orion del Patron Sigonella. Nella pagina a fianco: l'emblema della CTF 67 (foto: Claudio Maugeri).*

*Left: in the summer at Sigonella there are very high temperatures as showed by this P3C landing photo. Above: two Orions of the Patron Sigonella. Opposite: the patch of the CTF 67 (photo: Claudio Maugeri).*

## **Rischieramenti - Unità e velivoli di stanza** *Deployments - Based aircraft and units*

**L**a tavola che segue riporta anno per anno sia i rischiamenti dei Patrol Squadron che le assegnazioni dei velivoli e dei reparti. A questi dati è stata aggiunta anche una sezione particolare relativa alle altre presenze registrate sulla base.

Ovviamente, pur ponendoci quale obiettivo la realizzazione di un quadro esauriente, con questa appendice al corpo principale dell'opera intendiamo porre una prima pietra, da cui si potranno e dovranno approfondire successivamente sia le ragioni storiche che tattico - militari di quanto riportato.

In particolare va detto che il lavoro è stato condotto essenzialmente sui documenti ufficiali di programmazione, dal titolo "Allowance and Location of Navy Aircraft", la cui attendibilità è stata incrociata con i dati riportati nei file storici delle singole unità o con quelli contenuti nel "Dictionary of American Naval Aviation Squadrons vol. 2".

Questa precisazione si rende necessaria in quanto non sempre ciò è stato possibile e in qualche caso ci si è basati soltanto sui primi documenti che però non si sono dimostrati sempre validi e corretti.

Infine una nota di tipo tecnico, i numeri posti accanto alla sigla identificativa del velivolo si riferiscono al numero totale di aeromobili assegnati. Ad esempio "1 AD 5Q (EA 1F)" significa che nel periodo indicato era presente un AD 5Q. Tra parentesi viene riportata o la sigla assegnata al medesimo velivolo a partire dal 1962 oppure i velivoli assegnati al reparto indicato, come ad esempio nel caso: "HC 4 (6 CH53E)".

**T**he following data shows year by year the Patrol Squadron deployments and the allocations of Navy aircraft and units. Plus there is a special section about all other recorded movements on the base.

*Of course, even if we focused our work to achieve a comprehensive picture, this appendix to the book is intended as a foundation stone from which everyone can and should research both the historical and tactical reasons of the reported data.*

*In particular, we must be said that the work was made primarily looking up official documents like the "Allowance and Location of Navy Aircraft", whose reliability has been later crossed with the information reported into the official historical files of each Patrol Squadron and with those data reported into the "Dictionary of American Naval Aviation Squadrons, vol. 2".*

*This clarification is necessary because what was described before wasn't always possible and in some cases the data reported are based only on the first documents that are sometimes wrong or inexact.*

*At the end, a technical note, the numbers placed before the aircraft name identify the total number of aircraft assigned. For example: "1 AD 5Q (EA 1F)" means that during that time there was one AD 5Q. In parentheses we reported or the designation of the aircraft after 1962 or the aircraft assigned to a squadron, as for example in the following case: "HC 4 (6 CH53E)".*

<b>Anno</b> Year	<b>Rischieramenti di reparti aerei ASW</b> <i>Patrol Squadron deployments</i>			<b>Unità e velivoli di stanza</b> <i>Based aircraft and units</i>	<b>Altri rischieramenti</b> <i>Other setachments</i>
	Squadrone <i>Squadron</i>	Velivolo <i>Aircraft</i>	Periodo <i>Period</i>		
1983	VP 8	P3C UII	Ott - Mar '84 <i>Oct - Mar 84</i>	HC 4 (5 CH53E)	
1984	VP 8	P3C UII	Ott - Mar '84 <i>Oct - Mar 84</i>	3 C131F	CVW corrosion detachment con dieci velivoli non identificati. <i>CVW corrosion detachment with ten unspecified aircrafts.</i>
	VP 44	P3C UII	Mar - Ago <i>Mar - Aug</i>	2 C12 1 VP3 CATBIRD	
	VP 23	P3C UII	Ago - Gen '85 <i>Aug - Jan 85</i>	VR 24 (6 C2A, 3 CT39G e/ <i>and 3 RH53D</i> ) HC 4 (5 CH53E)	
1985	VP 23	P3C UII	Ago '84 - Gen <i>Aug 84 - Jan</i>	3 C131F	CVW corrosion detachment con dieci velivoli non identificati. <i>CVW corrosion detachment with ten unspecified aircrafts.</i>
	VP 5	P3C	Gen - Giu <i>Jan - Jun</i>	2 C12 1 VP3 CATBIRD	
	VP 49	P3C	Lug - Dic <i>Jul - Dec</i>	VR 24 (6 C2A e/ <i>and 3 CT39G</i> ) HC 4 (6 CH53E)	
1986	VP 56	P3C	Gen - Lug <i>Jan - Jul</i>	2 C12	CVW corrosion detachment con dieci velivoli non identificati. <i>CVW corrosion detachment with ten unspecified aircrafts.</i>
	VP 24	P3C	Lug - Gen '87 <i>Jul - Jan 87</i>	1 VP3 CATBIRD VR 24 (6 C2A e/ <i>and 3 CT39G</i> ) HC 4 (6 CH53E)	
1987	VP 24	P3C	Lug '86 - Gen <i>Jul 86 - Jan</i>	2 C12	CVW corrosion detachment con quattro velivoli non identificati. <i>CVW corrosion detachment with four unspecified aircrafts.</i>
	VP 16	P3C	Gen - Giu <i>Jan - Jun</i>	1 VP3 CATBIRD VR 24 (6 C2A e/ <i>and 3 CT39G</i> )	
	VP 45	P3C	Lug - Gen '88 <i>Jul - Jan 88</i>	HC 4 (6 CH53E)	
1988	VP 45	P3C	Lug '87 - Gen <i>Jul 87 - Jan</i>	2 C12	Detachment del VMFA 115 con dodici F/A18A. <i>VMFA 115 detachment with twelve F/A18A.</i>  Detachment 7 dell'HSL 36 con un SH2F, settembre. <i>HSL 36 Detachment 7 with one SH2F September.</i>
	VP 5	P3C	Gen - Giu <i>Jan - Jun</i>	1 VP3 CATBIRD VR 24 (6 C2A e/ <i>and 3 CT39G</i> )	
	VP 49	P3C	Lug - Gen '89 <i>Jul - Jan 89</i>	HC 4 (6 CH53E)	
1989	VP 49	P3C	Lug '88 - Gen	2 C12	

# Sommario

## Contents

Introduzione <i>Introduction</i>	pag.	5
Ringraziamenti <i>Acknowledgements</i>	»	9
Capitolo I: I primi anni di vita <i>Chapter I: The first years of life</i>	»	11
Dalla scelta del sito alla costruzione della base <i>From the choice of the site to the construction of the facility</i>	»	13
Le prime operazioni aeree <i>The first air operations</i>	»	15
La lotta antisom <i>The first air operations</i>	»	18 (20)
“Bruise” 64 <i>“Bruise” 64</i>	»	21 (23)
Capitolo II: Il potenziamento della base <i>Chapter II: The base strengthening</i>	»	28
La dismissione dei Neptune <i>The Neptunes withdrawal</i>	»	28
Il VR 24 e il trasferimento in Sicilia <i>The VR 24 and its moving to Sicily</i>	»	31
L'attività aerea a supporto della flotta <i>Supporting the fleet</i>	»	37 (34)
La costituzione dell'HC 4 <i>The establishment of the HC 4</i>	»	43 (41)
Capitolo III: Gli anni novanta e la guerra al terrorismo <i>Chapter III: The nineties and the war on terrorism</i>	»	48
La dismissione dei CH53E e le operazioni con l'MH53E <i>CH53E disposal and MH53E operations</i>	»	49
Gli ultimi anni di attività <i>The last years of activity</i>	»	52
Capitolo IV: Organizzazione e reparti <i>Chapter III: Structure and departments</i>	»	58

Il Fire & Emergency Services Department <i>The Fire &amp; Emergency Services Department</i>	»	59
Il Security Department <i>The Security Department</i>	»	61
L'Air Operations e il Weapons Department <i>The Air Operations and Weapons departments</i>	»	62 (63)
L'EODMU 8 <i>The EODMU 8</i>	»	68 (66)
L'ETD <i>The ETD</i>	»	69 (68)
La CTF 67 <i>The CTF 67</i>	»	71
Il poligono di Pachino <i>The Pachino Target Range</i>	»	73 (74)
Capitolo V: Il futuro della base <i>Chapter V: The base future</i>	»	76
Il BAMS <i>The BAMS</i>	»	76
Appendice: Rischieramenti - Unità e velivoli di stanza <i>Appendix: Deployments - Based aircraft and units</i>	»	80
Bibliografia - <i>Bibliography</i>	»	93
Sommario - <i>Contents</i>	»	94

---

## **Contenuti speciali - special contents**

Il WV 2 "Willie Victor" - <i>The WV 2 "Willie Victor"</i>	»	16
Il P2 "Neptune" - <i>The P2 "Neptune"</i>	»	19
Le Advanced Base Ship - <i>The Advanced Base Ship</i>	»	22
La componente aerea della NAF - <i>The NAF flight</i>	»	26
Il C1A "Trader" - <i>The C1A "Trader"</i>	»	35
L'RH53D "Sea Stallion" - <i>The RH53D "Sea Stallion"</i>	»	36
Il CT39G "Sabreliner" - <i>The CT39G "Sabreliner"</i>	»	39
Il C2A "Greyhound" - <i>The C2A "Greyhound"</i>	»	42
Il CH53E "Super Stallion" - <i>The CH53E "Super Stallion"</i>	»	47
L'MH53E "Sea Dragon" - <i>The MH53E "Sea Dragon"</i>	»	54
Il P3C "Orion" - <i>The P3C "Orion"</i>	»	74

